



CONVEGNO A UDINE. Due giorni con “Filosofia della musica: atto, oggetto, opera”

L'ARTE SAPIENTE SI SVELA CORRE SUL PENTAGRAMMA

L'evento, promosso dall'Università friulana e di Strasburgo, inizia domani a palazzo Antonini ospite l'Irc Group di Prato con improvvisazioni su un elemento musicale che non muta nel tempo

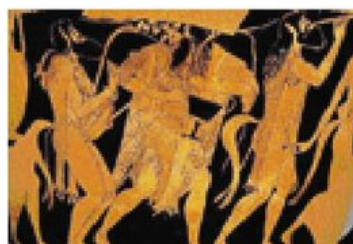


APOLLO con la lyra, pittura vascolare greca, museo di Delfi, ca. 460 a.C.

► “Non sarebbe la musica una lingua perduta, della quale abbiamo dimenticato il senso, e serbato soltanto l'armonia?”. Qualche risposta alla domanda di Massimo d'Azeglio potrebbe arrivare dal convegno internazionale organizzato dall'Università di Udine e Strasburgo domani e venerdì a Palazzo Antonini (Sala Gusmani) a Udine. “Filosofia della musica: atto, oggetto, opera”, questo il titolo per due giorni di studi nati allo scopo di mettere a fuoco “il rapporto tra l'esperienza estetico-sensoriale con la musica e l'approccio filosofico della e alla musica e dei fatti musicali—dalla pluralità di generi e dispositivi ai differenti modi di produzione, comunicazione e diffusione”; un intento complicato quanto affascinante. Oseremo dire indispensabile partendo dall'assunto di Nietzsche che «Senza la musica la vita sarebbe un errore». E a ragion del vero, se di vero possiamo avere la presunzione di parlare, la musica è l'unica capace di mostrare pienamente i sentimenti umani, prescindendo da astrazioni razionali o psicologiche e dischiudendo la sua vera natura di essere insofferente.

I MUSICI antica grecia

Pitagora associò il calcolo mate-





matico agli intervalli musicali: conseguentemente ne derivò un legame tra musica e animo umano. Damone accentuò il potere etico della Musica e si diceva pure che la tensione delle corde imitasse la tensione dell'anima. Proprio Damone, inducendo ragionamenti a partire dalla dottrina pitagorica, stabilì che l'anima è movimento; anche la musica è movimento e di conseguenza sono affini. Ma ecco il **programma** del convegno: Si comincia alle 9.30 di domani con i saluti del neo rettore, Alberto F. De Toni, e del direttore del dipartimento di Studi umanistici, Andrea Tabarroni. L'introduzione ai lavori

sarà compito dei coordinatori Alessandro Bertinetto (Università di Udine) e Alessandro Arbo (Università di Strasburgo). Seguiranno le relazioni di: Riccardo Martinelli (Università di Trieste) parlerà di "Musica e Weltanschauung. Opera musicale, filosofia, cultura"; Alessandro Arbo si dedicherà a "L'opera musicale fra oralità, scrittura e fonografia"; Michela Garda (Pavia) farà invece un confronto fra opera, testo ed esecuzione nelle arti performative. Nel **pomeriggio**, dalle 14.30, interverranno: Angelo Orcalli (Udine) su "Tempo/Energia nel pensiero musicale del Novecento"; Frédéric de

Buzon (Strasburgo) parlerà degli aspetti teorici del "timbro" in Arnold Schönberg (*Aspects théoriques du timbre chez Arnold Schönberg*); Eric Maestri (Strasburgo) darà la sua risposta all'interrogativo "Si può interpretare la musica elettronica?". Al termine della prima giornata, alle 18.30, concerto dell'Irc Group di Prato che presenterà "Five improvisations": cinque improvvisazioni basate su un elemento musicale che non muta nel tempo. **Venerdì** il convegno riprenderà i lavori alle 9 con Julien Labia (Parigi III) che esporrà la sua riflessione sulla critica musicale. Seguiranno Roger Pouivet (Nancy), che spiegherà le ragioni contrarie al "pragmatismo" nell'ontologia della musica; Daniele Goldoni (Cà Foscari Venezia), che parlerà di "Composizione e improvvisazione: dove sta la differenza?"; mentre Alessandro Bertinetto interverrà su "Improvvisazione e contraffatti: circa il primato della prassi nell'ontologia della musica". I lavori **pomeridiani** (dalle 14) vedranno l'ultima relazione, di Silvia Vizzardelli (Cosenza) che parlerà su "La riuscita musicale: viaggio tra estetica e psicanalisi". A seguire dibattito finale.



GRECI E ROMANI il concerto